

Disturbi neurologici, **SIN**: entro vent'anni principale causa di morte

LINK: <http://www.responsabilecivile.it/disturbi-neurologici-sin-entro-ventanni-principale-causa-di-morte/>



Per la **Società Italiana di Neurologia** sarà necessario uno sforzo comune per mantenere i livelli scientifici e migliorare quelli assistenziali per far fronte ai disturbi neurologici. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), i disturbi neurologici e le loro conseguenze colpiscono oltre 1 miliardo di persone in tutto il mondo. Entro i prossimi vent'anni rappresenteranno la principale causa di morte e di disabilità. È quanto emerge dal 49° Congresso Nazionale della **Società Italiana di Neurologia** in corso a Roma che riunisce oltre 2.500 neurologi nazionali e internazionali. Anche in Italia le patologie neurologiche fanno registrare numeri allarmanti: 150.000 i nuovi casi di Ictus ogni anno, con circa 800.000 persone che sono sopravvissute allo Stroke ma che portano i segni di invalidità; 300.000 i pazienti con Malattia di Parkinson; 120.000 coloro che oggi sono colpiti da Sclerosi Multipla; 5 milioni le persone che soffrono di Emicrania, in particolare donne e 800.000 quanti sono affetti da Emicrania cronica, con dolori costanti per oltre 15 giorni al mese. Fino a 1 milione le persone affette da decadimento mentale. Nel nostro Paese, uno dei più anziani a livello europeo (17% di over 65) si prevede, inoltre, una crescita esponenziale delle malattie croniche legate all'età. Tra queste quelle neurologiche. "A fronte di questi numeri - ha affermato Gianluigi Mancardi, Presidente **SIN** - la sfida della neurologia italiana per il futuro si presenta davvero impegnativa e sarà necessario uno sforzo comune per mantenere i livelli scientifici e migliorare quelli assistenziali in ambito neurologico". L'Italia, da un lato, è al terzo posto in Europa e al settimo nel mondo per il numero di pubblicazioni scientifiche in neurologia. Dall'altro, però, la qualità dell'assistenza medica, seppur di buon livello, deve fare i conti con i modesti investimenti in sanità, ricerca e formazione. "Oggi il neurologo ha nuove armi a disposizione - ha dichiarato il Prof. Alfredo Berardelli, Presidente del Congresso **SIN** - sia dal punto di vista farmacologico, grazie alla recente scoperta delle nuove terapie monoclonali, sia dal punto di vista fisiopatologico sul ruolo della corteccia motoria cerebrale. Possiamo, inoltre, beneficiare dell'innovazione digitale che consente un monitoraggio anche a distanza dell'evoluzione della malattia".